

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1282 del 13/03/2018
Oggetto	DPR 59/20123 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE LANDINI SPA DI LANDINI CAV MIRCO DI STELNOVO DI SOTTO
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1344 del 13/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tredici MARZO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.16049/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**LANDINI Spa di Landini Cav. Mirco**" - **Castelnovo di Sotto**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**LANDINI Spa di Landini Cav. Mirco**" avente sede legale in Comune di **Castelnovo di Sotto – Via E. Curiel n.27/A** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **fabbricazione di prodotti in fibrocemento** ubicato in Comune di **Castelnovo di Sotto – Via E. Curiel n.27/A** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con prot.PGRE/5261 del 19/05/2016 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot.PGRE/7177 acquisito in data 04/07/2016;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Castelnovo di Sotto con atto prot.n.2035/2016 acquisito in data 11/07/2016;

Preso atto della dichiarazione della ditta, acquisita al PGRE/2621 del 02/03/2018, con cui la medesima procede alla richiesta di cancellazione dal registro Provinciale dei recuperatori a seguito di cessazione dell'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06, come indicato in domanda di autorizzazione, e precedentemente autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con prot.n.61043/18/2013 del 29/11/2013;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**LANDINI Spa di Landini Cav. Mirco**" ubicato nel Comune di **Castelnovo di Sotto – Via E. Curiel n.27/A**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata della Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.61043/88/2014 del 29/11/2013;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;

Allegato 2 – Scarichi di acque di prima pioggia in acque superficiali;

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico;

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**LANDINI Spa di Landini Cav. Mirco**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **fabbricazione di prodotti in fibrocemento** nell'impianto ubicato in Comune di **Castelnovo di Sotto – Via E. Curiel n.27/A** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate

EMISSIONE 1B – CAMINO SU CALDAIA DI SCORTA PER LA PRODUZIONE DI VAPORE (2325 Kw)
 EMISSIONE N.27 – 28 – 29 – CAMINO BRUCIATORE A METANO PER RISCALDAMENTO DIRETTO LASTRE (PRIMA DELLA VERNICIATURA). MODULO DI PRERISCALDO (335 Kw Cad.)
 EMISSIONE N.30 – 31 - CAMINO DEI BRUCIATORE A METANO PER RISCALDAMENTO DIRETTO LASTRE (PRIMA DELLA VERNICIATURA). MODULO DI RISCALDO (335 Kw Cad.)
 EMISSIONE N.46 – IMPIANTO DI TRI-COGENERAZIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA (1256 Kw)
 EMISSIONE N.46/A - TORRI DI RAFFREDDAMENTO
 EMISSIONE N.47 – TINTEGGIATURA AUTOMATICA A SPRUZZO LINEA LASTRE n.2
 EMISSIONE N.48 – TINTEGGIATURA AUTOMATICA A SPRUZZO LINEA LASTRE n.1
 EMISSIONE N.49 – GRANIGLIATURA MANUFATTI SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE
 EMISSIONE N.50 – ASP. POLVERI SU TRAMOGGIA MESCOLATORE (VASCHE STOCCAGGIO INERTI)
 EMISSIONE N.51 - ASP. POLVERI SU MESCOLATORE CEMENTO + SILOS STOCCAGGIO CEMENTO, LASTRE LINEA 1
 EMISSIONE N.52 – ASP. POLVERI DA TAGLIO PANNELLI E FOGLI IN POLISTIROLO E LASTRE GORLAND
 EMISSIONE N.53 – ASPIRAZIONE POLVERI DA TRAMOGGIA DI CARICO DEL MULINO (SGROSSATORE) MACINAZIONE SCARTI + RELATIVO TRASPORTO SU NASTRO A MULINO RAFFINATORE
 EMISSIONE N.54 – ASPIRAZIONE A VALLE DELLA SEZIONE DI APPLICAZIONE AUTOMATICA A RULLI DI VERNICE SU LASTRE PRERISCALDATE + ASPIRAZIONE DA FORNO A MICROONDE PER RISCALDO LASTRE DOPO APPLICAZIONE TINTA A RULLI E PRIMA DELLA SECONDA APPLICAZIONE TINTA (CON VELATRICE) SU LINEA VERNICIATURA N.2, LASTRE
 EMISSIONE N.55 – RICAMBIO ARIA RICARICA BATTERIE NAVETTE (GORLAND)
 EMISSIONE N.56 – TAGLIO AL PLASMA
 EMISSIONE N.57 – SALDATURA (TIG E A PRESSIONE) + PUNTATURA + SMERIGLIATURA DI ACCIAIO INOX E RAME
 EMISSIONE N.58 – RIEMPIMENTO CANNE E TUBI CON LANA DI ROCCIA
 EMISSIONE N.59 – SALDATURA INOX O RAME

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime**

se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **9 Maggio 2018** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **16 Maggio 2018**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1A	CAMINO CALDAIE PRODUZIONE VAPORE (2261 Kw)	2200	15	Salt.	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)
E1B	CALDAIA PER LA PRODUZIONE DI VAPORE (1256 Kw)	2500	8	Salt.	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)(**)
E2	APRISACCO	4500	9	Salt.	Materiale Particellare	< 10	
E4	N.2 SILOS CEMENTO	1100	11	Salt.	-----	-----	
E6	BANCO PULIZIA MANUALE MANUFATTI + SBAVATRICE MANUFATTI	4500	4,5	Salt.	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E12	ASP. INSACCATRICE LEGANTE + NASTRO TRASPORTATORE + PALETTIZZATORE SACCHI	12000	3,5	24	Materiale Particellare	< 10	
E13	MACCHINA CAMINI 1	2200	3,5	24	Materiale Particellare	< 10	
E14	MACCHINA CAMINI 2	2400	3,5	24	Materiale Particellare	< 10	
E15	MACCHINA PREPARAZIONE BLOCCHI + PALETTIZZATORE	9000	5	24	Materiale Particellare	< 10	
E16-E17	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME	1800	22	Salt.	-----	-----	
E18-E19	SILOS STOCCAGGIO CEMENTO	1800	13,5	Salt.	-----	-----	
E22	PESATURA E MISCELAZIONE	13000	15	24	Materiale Particellare	< 10	
E26	PUNTATURA/SALDATURA	1500	8	Salt.	-----	-----	
E27÷E29	CAMINO BRUCIATORE A METANO PER RISCALDAMENTO DIRETTO LASTRE (PRIMA DELLA VERNICIATURA) (335 Kw Cad.)	1200 Cad.	5	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)(**)
E30-E31	CAMINO BRUCIATORE A METANO PER RISCALDAMENTO DIRETTO LASTRE (PRIMA DELLA VERNICIATURA) (335 Kw Cad.)	1500 Cad.	5	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)(**)
E32	CAMINO RAFFREDDAM. FORZATO CON ARIA REFRIGERATA	32500	5	24	-----	-----	
E33	CAMINO RAFFREDDAM. FORZATO CON ARIA REFRIGERATA	41000	5	24	-----	-----	
E34	ASP. SU PRESSA BLOCCHIERA (PROD. MANUFATTI IN LECA)	10500	8	24	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E35	CABINA DI VERNICIATURA MANUALE A SPRUZZO LINEA DI VERNICIATURA, 2, LASTRE	18000	8	24	-----	-----	
E38	ASP. VERNICIATURA AUTOMATICA A SPRUZZO SU LINEA PRODUZIONE LASTRE N.3	6000	Oltre il colmo del tetto	24	-----	-----	
E39	SILOS STOCCAGGIO CEMENTO, PESATURA, PREPARAZIONE IMPASTO (LINEA PRODUZIONE LASTRE N.3)	7500	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E41	TAGLIO LASTRE IN POLICARBONATO O VETRORESINA	3600	4	24	Materiale Particellare	< 10	
E42	TUNNEL DI PRERISCALDO (324 Kw)	1150	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)
E43	FORNO DI PRERISCALDO (324 Kw)	3150	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(*)
E44	APPLICAZIONE PRIMER E APPLICAZIONE VERNICE COLORATA	15000	Oltre il colmo del tetto	24	-----	-----	
E45	ASP. POLVERI LEGNO FALEGNAMERIA	6100	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E46	IMPIANTO DI TRI-COGENERAZIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA (1256 Kw)	6000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare Ossidi di azoto Monossido carbonio	< 130 < 250 < 300	(***)
E46/A	TORRI DI RAFFREDDAMENTO	---	---	---	-----	-----	
E47	TINTEGGIATURA AUTOMATICA A SPRUZZO SULLA LINEA DI PRODUZIONE LASTRE N.2	6500	Oltre il colmo del tetto	24	-----	----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E48	TINTEGGIATURA AUTOMATICA A SPRUZZO SULLA LINEA DI PRODUZIONE LASTRE N.1	6500	Oltre il colmo del tetto	24	-----	-----	
E49	GRANIGLIATURA MANUFATTI SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE	18000	6	Salt.	Materiale Particellare	<10	
E50	ASP. POLVERI SU TRAMOGGIA MESCOLATORE (VASCHE STOCCAGGIO INERTI)	13000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	<10	
E51	ASP. POLVERI SU MESCOLATORE CEMENTO + SILOS STOCCAGGIO CEMENTO, LINEA LASTRE 1	5000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	<10	
E52	ASP. POLVERI DA TAGLIO PANNELLI E FOGLI IN POLISTIROLO E LASTRE GORLAND	5500	10	24	Materiale Particellare	<10	
E53	ASPIRAZIONE POLVERI DA TRAMOGGIA DI CARICO DEL MULINO (SGROSSATORE) MACINAZIONE SCARTI + RELATIVO TRASPORTO SU NASTRO A MULINO RAFFINATORE	10000	9	24	Materiale Particellare	<10	
E54	ASPIRAZIONE A VALLE DELLA SEZIONE DI APPLICAZIONE AUTOMATICA DEI RULLI DI VERNICE SU LASTRE PRERISCALDATE + ASPIRAZIONE DA FORNO A MICROONDE PER RISCALDO LASTRE DOPO APPLICAZIONE TINTE A RULLI E PRIMA DELLA SECONDA APPLICAZIONE TINTA (CON VELATRICE) SU LINEA VERNICIATURA N.2 LASTRE	13000	Oltre il colmo del tetto	24	---	----	
E55	RICAMBIO ARIA RICARICA BATTERIE NAVETTE (GORLAND)	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E56	TAGLIO AL PLASMA	3000	9	24	Materiale Particellare	< 10	
E57	SALDATURA (TIG E A PRESSIONE) + PUNTATURA + SMERIGLIATURA DI ACCIAIO INOX E RAME	23000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E58	RIEMPIMENTO CANNE E TUBI CON LANA DI ROCCIA	15000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	
E59	SALDATURA INOX O RAME	2000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale Particellare	< 10	

(*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. I limiti di emissione per il parametro **materiale particellare** e **ossidi di zolfo** si intendono rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale

(**) Per tale emissione la Ditta é esonerata, **per i soli parametri materiale particellare e ossidi di zolfo**, dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152.

(***) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e del monossido di carbonio devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) Nelle fasi di verniciatura (E35–E38-E44) devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti.
- 3) Devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base acquosa con tenore di cosolvente non superiore al 10% in massa
- 4) Il consumo massimo giornaliero consentito di prodotti vernicianti a base acquosa è fissato in quantità minore o uguale a 2000 Kg.
- 5) **I consumi giornalieri o settimanali o mensili** dei prodotti vernicianti a base acquosa utilizzati, validati dalle relative fatture d'acquisto devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE territorialmente competente e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.
- 6) Non sono fissati limiti di emissione per E35–E38-E44 e i controllo saranno effettuati solo sulla base dell'esame del registro indicato al precedente punto 5).
- 7) Per gli impianti di combustione generanti le emissioni E1A-E1B-E46, che si configurano quali impianti di combustione medi, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 6 dell'art.273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

8) Entro **30 giorni** dal rilascio dell'A.U.A. il gestore dovrà provvedere a fornire ad ARPAE tutti gli elementi per la registrazione dei medi impianti di combustione previsti dalla parte IV-bis dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs.152/06 e smi;

9) La Ditta è tenuta ad adottare un registro su cui annotare le manutenzioni effettuate al catalizzatore e le eventuali operazioni di carburazione secondo tempi e modi previsti dal costruttore. Tale registrazione potrà anche essere semplicemente costituita dalla raccolta dei rapporti del manutentore esterno o interno;

10) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità:

- almeno semestrale per le emissioni n.39 - 41;
- almeno annuale per le emissioni n.2 - 6 - 12 - 13 - 14 - 15 - 22 - 34 - 45 - 46 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 56 - 57 - 58 - 59;
- almeno annuale e limitatamente al parametro ossidi di azoto per le emissioni n.1A - 1B - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 42 - 43.

11) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

12) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/5261 del 19/05/2016 e successive integrazioni.

13) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

14) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

15) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

16) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 – Scarichi di acque di prima pioggia in acque superficiali.

- La presente autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento, zona stoccaggio materie prime e prodotti finiti, di superficie pari a 30.133 m².
- le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da:
 - pozzetto scolmatore;
 - 3 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di 150 m³;
 - separatore oli del volume di 4 m³;
 - pompa temporizzata per lo svuotamento delle vasche di accumulo acqua.
- l'approvvigionamento idrico avviene tramite 1 pozzo ad uso industriale.
- il corpo recettore delle acque di scarico è il fossi stradale di Via Fontanese che si immette nel Canale Morella Superiore.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: COD, Solidi Sospesi Totali e idrocarburi totali.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il volume complessivo di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà essere pari ad almeno 167,4 m³ così come previsto nella DGR 286/05 e DGR 1860/06.
5. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata che non dovrà essere inferiore a 1 l/sec e superiore a 4 l/sec.
6. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema di avvertimento automatico che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto d'ispezione deve essere facilmente identificabile.
9. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
10. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06.

11. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti tabellari per i parametri prescritti, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo svuotamento della vasca di prima pioggia sia di durata inferiore a 3 ore.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Di dare atto che la presente autorizzazione è nulla qualora i dati dichiarati e i manufatti di raccolta e convogliamento dei reflui non siano coerenti alla documentazione tecnica allegata alla domanda.
15. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note a questa Provincia per gli eventuali atti di legge.
16. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.
17. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che in via previsionale sono considerati rispettati i valori limite vigenti nell'area di competenza dell'azienda. In fase di collaudo delle nuove emissioni l'Azienda si impegnerà a verificare i livelli di rumore generati dalle nuove attività.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.
- Ad ultimazione dell'intervento con relativa attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un tecnico competente in acustica ambientale un collaudo acustico, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Si precisa che dovranno essere relazionati/descritti gli eventuali/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione effettuati, qualora necessari, riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi, sia degli accorgimenti predisposti. Si precisa che tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.